

**Tecnologia/**L'evento

# Italent dell'innovazione

All'ex palazzo delle Poste di Bari gli stati generali della creatività con lo sguardo rivolto al futuro

L'iniziativa/“Connect the Dots”

## Idee, la carica dei 150 “Bari non è seconda alla Silicon Valley”

ANTONIO DI GIACOMO

**L'**HANNO chiamato “Connect the Dots”, unisci i punti cioè, e sembra che abbia funzionato, ovvero che non si sia trattato di uno slogan. Non c'era posto nemmeno in piedi, ieri pomeriggio infatti all'ex palazzo delle Poste di Bari, palcoscenico non solo di una sorta di stati generali dell'innovazione made in Puglia. Dietro le quinte l'intuizione di Confindustria Bari e Bat, Asso service e Fondazione Brodolini si è tenuto un confronto che ha avuto per protagonisti studenti, creativi e start upper baresi invitati a presentare i loro progetti nel nome dell'innovazione e non solo dentro i confini dell'hi-tech. Una Bari e una Puglia creative e capaci di proiettare lo sguardo al futuro esistono, insomma. «Aiuteremo le migliori di queste idee a diventare realtà» ha assicurato il presidente di Asso service (Confindustria Bari BAT) Luigi Morelli: «Possiamo mettere a dispo-

sizione di questi giovani la nostra esperienza imprenditoriale per far sì che buone intuizioni si traducano in servizi innovativi, benessere e lavoro per la comunità cittadina». E, ha insistito il presidente di Confindustria Bari e Bat, Domenico De Bartolomeo, «da tempo la nostra struttura associativa è una casa delle idee innovative».

E proprio le idee in vetrina né le storie di successo sono mancate ieri, dall'hi tech di start up con committenza di colossi internazionali fino a inedito progetti di inclusione sociale. «Questo Sud e questa Puglia se la giocano con tutti, Silicon Valley compresa» ha concluso senza esitazioni l'economista e parlamentare Francesco Boccia. E che sia vero lo dimostrano le storie svelate ieri, come quella di chi sviluppa tecnologie contro i tumori per centri di ricerca di fama internazionale o, ancora, realizza video immersivi a 360 gradi per i colossi dell'hi-tech.

“  
**GLI INDUSTRIALI**  
Pronti a sostenere i migliori progetti mettendo al servizio dei giovani l'esperienza imprenditoriale  
”

zione di questi giovani la nostra esperienza imprenditoriale per far sì che buone intuizioni si traducano in servizi innovativi, benessere e lavoro per la comunità cittadina». E, ha insistito il presidente di Confindustria Bari e Bat, Domenico De Bartolomeo, «da tempo la nostra struttura associativa è una casa delle idee innovative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mario Fiore/Linfa**

# “Così in 2 anni di vita abbiamo già assunto i primi dipendenti”

In due anni e mezzo di vita della start up Linfa, parola del 45enne Marco Fiore (nella foto), ingegnere elettronico di Ruvo, «la soddisfazione più grande non è stata tanto raggiungere i 250mila euro di fatturato, quanto poter cominciare a dare lavoro: nel 2016 abbiamo assunto i primi due progettisti».



Linfa è una società che si occupa di elettronica di alta frequenza nata da tre ingegneri che, in tasca una laurea al Politecnico di Bari, hanno deciso di diventare imprenditori di se stessi. «Abbiamo iniziato la nostra avventura con un progetto su commessa di uno dei più importanti centri di ricerca al mondo: il Tecnon di Haifa, in Israele. Loro sono esperti in diagnostica per immagini e ci hanno commissionato un

apparato in tecnologia ibrida, radiofrequenza e microonde, per la termoablazione dei tessuti organici: una tecnica non invasiva che viene usata oggi per la cura dei tumori». Ma di che si tratta? «Una tecnica poco invasiva con altissima probabilità di riuscita che riduce anche i tempi di ospedalizzazione». (a.d.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Davide Marra/Cinemagica**

# “I nostri video hi-tech hanno conquistato il gigante Samsung”

Quando hanno iniziato, appena due anni fa, avere fra i propri clienti un gigante come Samsung era solo un sogno. Ma ce l'hanno fatto. Loro sono i creativi baresi di Cinemagica che, chiarisce il 44enne Diego Marra (nella foto), «è una società che si occupa di esperienze immersive a 360 gradi». Cioè? «Contenuti un po' come quello che si può vedere su Google Street



View ma in video: è un entrare realmente dentro una situazione». Interaamente autofinanziata, la start up Cinemagica è nata da tre amici: Diego Marra (designer), Roberto Basili (architetto) e Luca Daddario (esperto di riprese, montaggio e post-produzione). «Adesso - racconta Marra - fra i nostri clienti più importanti c'è Samsung. Per loro abbiamo realizzato una esperienza immersiva

per dimostrare l'uso degli elettrodomestici di fascia alta. Così nello showroom Samsung di Milano basta indossare un visore vr ed entrare dentro la scena, muovendosi in ogni direzione: ecco, l'abbiamo fatto noi». (a.d.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'APPUNTAMENTO/** Hi tech protagonista ieri a “Connect the Dots” all'ex palazzo delle Poste di Bari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Marcello Signorile/Caps**

## “Faremo rinascere la villa del boss come casa dell'inclusione”

Non solo hi tech nell'innovazione made in Puglia. Ne sa qualcosa Marcello Signorile (nella foto) della cooperativa sociale Caps, che ha dato vita «a un progetto innovativo di accoglienza, inclusione lavorativa e follow up successivo sull'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso il riutilizzo di un bene confiscato alla mafia: villa Artemisia a Santo Spirito, un immobile che si sviluppa su tre edifici con piscina e un gazebo per eventi». Sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud**, il progetto è in dirittura d'arrivo: la villa è in corso di ristrutturazione e i lavori dovrebbero essere ultimati ad aprile. «Subito dopo - anticipa Signorile - verranno accolti neomaggiorenni italiani e stranieri transitati dalle comunità educative del Comune di Bari: per un anno vivranno all'interno di questa struttura e vi lavoreranno nell'ambito della ristorazione e dell'ospitalità: la nuova Villa Artemisia sarà caffetteria, american bar, bistrot e b&b».



(a.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Marco Pennelli/Tecnosec**

## “Andremo a Londra per mettere in vetrina la piattaforma web”

Un'idea in cerca di un supporto per farsi realtà. È quella del barese Marco Pennelli (nella foto), 33 anni: è cofondatore e amministratore della start up Tecnosec che opera di ricerca nell'ambito di Internet of Things, l'Internet delle cose, «lavorando su una delle tecnologie alla base della cosiddetta quarta rivoluzione industriale» spiega Pennelli. Nel concreto, anticipa, «stiamo sviluppando una piattaforma che, attraverso il web, possa consentire a qualsiasi manager di controllare a distanza l'andamento della propria azienda anche qualora abbia cento sedi sparse nel mondo monitorando tutto da uno smartphone o tablet come da un pc. Si potrà verificare l'andamento delle linee di produzione, così come lo stato di lavorazione anche di un singolo macchinario». E il futuro di questa idea? «Stiamo cercando investitori in questa fase: a marzo saremo allo Smart Iot London 2017, la più grande fiera di settore dove avremo uno speech dinanzi a potenziali investitori e clienti». (a.d.g.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA